

◀ Indietro Testo A⁻ A⁺ Stampa

Terrorismo, Transcrime traccia gli investimenti con cui le mafie riciclano denaro sporco

Lanciati due progetti, i cui risultati usciranno nel 2016. Il centro studi dell'Università Cattolica collaborerà con università di tutta Europa. La base dei dati di ricerca evidenzia i maggiori rischi in Andalusia, Alpi-Provenza- Costa Azzurra, Lombardia-Sud Italia, Sud ovest della Scozia

17 febbraio 2015 - 17:12

MILANO - Il centro studi sulle mafie internazionali Transcrime lancia due progetti per tracciare gli investimenti delle associazioni terroristiche in Europa. Si tratta di IARM - Identifying and assessing the risk of money laundering in Europe e di FIRE - Fighting illicit firearms trafficking routes and actors at European level. Per il primo, il centro dell'università Cattolica collaborerà con i ricercatori della Vrije Universiteit di Amsterdam e dell'Università di Leicester, avvalendosi anche dell'aiuto di partner istituzionali quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, i Ministeri della Giustizia e delle Finanze olandesi, l'Home Office e l'Association of Chief Police Officers inglesi. FIRE invece vede Transcrime lavorare fianco a fianco con Politecnico di Milano e SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute) e diverse altre istituzioni esperte nel settore delle armi, tra cui Small Arms Survey, SEESAC (The South Eastern and Eastern Europe Clearinghouse for the Control of Small Arms and Light Weapons), IEACS (Institut Europeen des Armes de chasse et de Sport) e AFEMS (Association of European Manufacturers of Sporting Ammunition).

I risultati di IARM saranno disponibili nel 2016 e serviranno a rendere più efficace la normativa antiriciclaggio in Italia, Olanda e Regno Unito. FIRE, invece, arriverà a conclusione nel novembre 2016 e avrà lo scopo di scoprire le rotte delle armi illecitamente vendute, quali i nuovi mercati di destinazione, comprendere il ruolo della criminalità organizzata nei traffici e suggerire nuove politiche per rendere più efficace il contrasto.

Le basi dello studio di Transcrime sono le ricerche svolte negli ultimi cinque anni. Il centro stima in 109,9 miliardi di euro il mercato dei beni illegali nel mercato europeo. Nel 2013 si stima che una percentuale tra lo 0,881 e l'1,125% del Pil italiano sia composto da beni del mercato nero. Cifra analoga in Spagna, Austria, Ungheria, Irlanda e Slovenia. Peggio (>1.126%) fanno Lettonia, Lituania, Grecia, Slovacchia, Bulgaria e Romania. In tutto, il fatturato del mercato nero euro si aggira attorno all'1% del Prodotto interno lordo dell'Unione europea. La tendenza evidenziata dal centro studi è quello di creare organizzazioni sempre più internazionali, mobili e specializzate in mercati criminali specifici. Sempre secondo i dati Transcrime, le regioni dove si concentra il riciclaggio di denaro sporco sono Alpi-Provenza-Costa Azzurra (Francia), Andalusia (Spagna), Lombardia e Sud Italia, Sud ovest della Scozia. Ci sono poi città ad alto tasso di riciclaggio: Amsterdam e Rotterdam in Olanda, Parigi, Madrid, Londra e Bucarest. I settori prescelti per il riciclaggio sono soprattutto bar, ristoranti, venditori all'ingrosso e al dettaglio, logistica. Settori emergenti sono le energie rinnovabili, la gestione dei rifiuti, la fornitura di benzina e gas, i money transfer e il mondo dell'azzardo, dai casino alle slot machine. (lb)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: **TRANSCRIME, TERRORISMO, MAFIE**

◀ Indietro Testo A⁻ A⁺ Stampa

Approfondimenti

Notizie correlate

Quirinale, Libera: da Mattarella parole importanti sulla lotta alle mafie

Giustizia



Mafie, in un anno sequestrati 10.800 beni. Da Unicredit un aiuto per la gestione

Giustizia



Foto

Foto

Foto



Da Ilaria Alpi a Madre Teresa, 18 eco-ritratti di donne per i diritti umani

» tutte le photogallery



Calendario

In primo piano:

Conoscere, riconoscere e trattare i disturbi del comportamento alimentare

27/02/2015

Febbraio 2015								
«	L	M	M	G	V	S	D	»
							1	
	2	3	4	5	6	7	8	
	9	10	11	12	13	14	15	
	16	17	18	19	20	21	22	
	23	24	25	26	27	28		

Network

Chi siamo
Redattore Sociale
Agenzia giornalistica
Formazione per giornalisti
Guide
Centro documentazione

Redazione

Contatti
Come abbonarsi
Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P, Iva, Iscriz., Reg. Impr., Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.